



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001 per i servizi di Formazione e Assistenza Tecnica
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

Rapporto sull'Economia del mare

22 GIUGNO 2022

Un contributo alla conoscenza
della blue economy
nelle province di
Grosseto e Livorno

© 2022 - Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno

GRUPPO DI LAVORO:

Raffaella Antonini, ricercatrice Azienda speciale Centro Studi e Servizi, area Studi e Ricerche;

Mauro Schiano, consulente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno.

Grafica: Silvia Bartalucci, Azienda speciale Centro Studi e Servizi

Il presente Rapporto è disponibile sul sito camerale.

Contatti:

Centro Studi e Servizi – Area studi e ricerche

Piazza del Municipio, 48

57123 Livorno

<http://www.lg.camcom.it>

studiricerche.css@lg.camcom.it

Tel. 0586 231212/231327

Indice

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE.....	4
1. LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE <i>BLU</i>	5
2. VALORE AGGIUNTO <i>BLU</i>	11
3. OCCUPAZIONE <i>BLU</i>	16
4. FATTURATO E REDDITIVITA' IN TEMPO DI PANDEMIA.....	18
5. RIFLESSIONI FINALI.....	22
APPENDICE.....	24

PREMESSA

Anche quest'anno la Camera rinnova il suo impegno per l'approfondimento della conoscenza della Blue Economy con particolare riferimento alle province di Grosseto e Livorno; province che per la loro storia ed il loro presente sono fortemente legate al mare. Per tale motivo, anche nel 2022, si è deciso di riproporre un appuntamento, peraltro molto atteso, per il contributo offerto alla conoscenza di un settore importante per lo sviluppo di tutto il sistema imprenditoriale locale.

Se non diversamente specificato, i dati contenuti nel rapporto sono frutto del sapiente lavoro di un *team* di esperti del sistema camerale appartenenti a Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne; informazioni che il Centro Studi e Servizi (Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno) rielabora per offrire il quadro quanto più aggiornato al contesto territoriale della blue economy.

Queste analisi hanno origine dai rapporti nazionali sull' *Economia del Mare* e nel panorama italiano costituiscono un importante riferimento scientifico per la quantità dei dati trattati e soprattutto per la rigorosa metodologia d'indagine utilizzata.

Ci auguriamo che i risultati di queste analisi siano tenute nella massima considerazione dai diversi livelli politici allorquando dovranno essere approntati gli opportuni programmi per il superamento delle conseguenze della pandemia da COVID-19 e le misure più idonee per una efficace *governance* del territorio e del mare.

Il Presidente
Riccardo Breda

INTRODUZIONE

Al termine del 2020 in **Italia** a muovere la *Blue economy*¹ sono oltre 208 mila imprese (per la precisione 208.606), un'operatività a cui si associa un valore aggiunto annuale di oltre 47,5 miliardi² di euro ed un'occupazione che supera le 893 mila unità lavorative³. La ricchezza e l'occupazione prodotte direttamente dalla dotazione imprenditoriale "specializzata" sono solo una parte del benefico effetto generato sull'intera economia nazionale in quanto i dati citati non contabilizzano gli effetti a monte ed a valle dell'attività del settore. Infatti gli studi realizzati nel tempo da Unioncamere stimano che per ogni euro prodotto direttamente dalle imprese dell'Economia del mare se ne attivi un altro 1,9 per effetto delle relazioni esistenti con il resto dell'economia che integrano, quasi raddoppiandolo, il valore generato direttamente.

Restringendo l'orizzonte alla **Toscana**, nel 2020 il tessuto imprenditoriale *blu* è costituito da 14.265 imprese che nel 2019 hanno originato un valore aggiunto che sfiora i tre miliardi di euro, impiegando oltre 56 mila unità lavorative.

Nelle province di **Grosseto e Livorno** hanno sede 6.599 imprese in cui risultano occupate 28mila persone; un potenziale che ha generato direttamente circa 1,4 mld/€ di valore aggiunto senza contare quanto prodotto, come sopra evidenziato, dalle attività collegate a monte ed a valle. Utilizzando un valore medio del moltiplicatore⁴ relativo al Centro Italia⁵ si può stimare, per Livorno e Grosseto nel complesso, un ulteriore valore aggiunto *attivato* in un anno dall'Economia del mare che va oltre i 2.600 mln/€, quasi il doppio di quello derivante direttamente dal settore. Questa cifra, sommata a quanto prodotto dalla *Blue economy* in senso stretto, porta il valore aggiunto totale *blu* delle due province a superare i 4 miliardi di euro.

Graf.1 - Economia del mare: Imprese registrate 2020, Valore aggiunto diretto e Occupati 2019



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -Si.Camera

¹ Se non diversamente riportato i dati esposti hanno come fonte Unioncamere-Si Camera -Tagliacarne o sono un'elaborazione degli stessi a cura del Centro Studi e Servizi della CCIAA della Maremma e del Tirreno.

² Dato riferito al 2019.

³ Dato riferito al 2019.

⁴ Per poter effettuare una stima del valore effettivamente prodotto a monte ed a valle da alcuni anni i ricercatori di Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne hanno "costruito" un particolare indice, cosiddetto moltiplicatore, che nel tempo è stato sempre più affinato. Per la metodologia di calcolo del moltiplicatore si rinvia a quanto riportato negli appositi studi di Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne.

⁵ Coincidente con quello medio nazionale di 1,9.

1 – LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE *BLU*

A fine 2020 le 14.265 imprese *blu* della Toscana costituiscono circa il 7% circa di quelle esistenti a livello italiano e per il 46,3% risultano insediate nel territorio compreso tra Collesalveti e Capalbio; per l'esattezza ha sede in provincia di Livorno il 29,4% delle imprese *blu* regionali, mentre il contributo della provincia di Grosseto all'imprenditorialità *blu* toscana è pari al 16,8%.

In sostanza la costa relativa al territorio ricadente nelle competenze della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, se confrontata con altre realtà territoriali, può vantare numeri di tutto rispetto sul fronte *Blue economy*: in termini assoluti si tratta di 6.599 imprese di cui 4.199 a Livorno e 2.400 a Grosseto, rispettivamente il 2% e l'1,2% del totale nazionale.

Fanno parte di questo settore *blu* il 12,8% delle imprese complessivamente operanti a Livorno e l'8,3% di quelle insediate a Grosseto. L'impatto sul tessuto economico è significativo considerato che a livello nazionale la percentuale si ferma al 3,4% (3,5% per la Toscana).

Valutando il fenomeno in termini assoluti Livorno risulta la provincia toscana con il più alto numero di imprese legate all'Economia del mare, seguita da Lucca e subito dopo da Grosseto.

Rispetto al 2019 il settore *blu* italiano risulta cresciuto del 2,2% mentre il totale delle imprese nazionali registra un calo dello 0,2%.

La Toscana è in linea con il *trend* di sviluppo nazionale sebbene l'intensità di variazione risulti diversa tanto sul fronte delle imprese *blu* (+1,5%) quanto su quello del tessuto imprenditoriale complessivo (-0,6%).

Nelle province di Livorno e Grosseto la *Blue economy* realizza un incremento rispettivamente dell'1,4% e dell'1,3% mentre l'universo imprenditoriale non mostra la stessa enfasi evolutiva (Livorno +0,1% e Grosseto -0,1%).

Con il tempo inoltre si fa sempre più evidente la forza pervasiva ed attrattiva del settore anche nelle zone interne del Paese, ovvero nelle province che non si affacciano sul mare. Molte di queste accolgono infatti una parte rilevante dell'indotto offrendo spesso un contributo importante e di qualità: si pensi ad esempio alle attività di produzione di accessori per la cantieristica (sedili, tessuti d'arredo, impiantistica etc.). Anche in periodi di forte crisi le attività *blu* hanno mostrato forza e tenuta tanto che il resto del tessuto imprenditoriale, fino a quel momento estraneo, ha iniziato ad interessarsi al connesso *business* facendo convergere, magari anche solo in parte, la propria attività verso i fabbisogni delle filiere dell'economia del mare.

Secondo la *classificazione* a suo tempo elaborata dal *team* di ricercatori di Unioncamere, e più volte ripresa nei rapporti del Centro Studi, la *Blu economy* si articola in 7 filiere⁶:

1. Ittica
2. Industria delle estrazioni marine
3. Cantieristica
4. Movimentazione di merci e passeggeri via mare
5. Servizi di alloggio e ristorazione
6. Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale

⁶ Per una puntuale identificazione delle attività d'impresa comprese in ciascuna filiera si rinvia all'Appendice riportata nel presente rapporto; per maggiori dettagli metodologici si rimanda alla lettura del secondo, sesto e ottavo rapporto nazionale sull'Economia del mare realizzato da Unioncamere-Si-Camera.

7. Attività sportive e ricreative

Per addivenire a questa suddivisione sono state estrapolate dalla classificazione Ateco 2007⁷ le attività più espressive di questi sette comparti. In alcuni casi è stato necessario formulare delle ipotesi iniziali sulla base delle quali procedere alla selezione ed estrapolazione delle attività da includere in filiera.

Tab. 1- Le imprese dell'Economia del mare per filiera - anno 2020

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci/passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale EC MARE	Totale imprese
Valori assoluti									
Grosseto	215	5	258	129	1.249	38	507	2.400	29.090
Livorno	342	8	441	442	2.285	51	629	4.199	32.809
TOSCANA	1.279	20	2.514	804	6.646	518	2.486	14.265	410.209
ITALIA	33.178	471	27.342	11.750	95.933	8.601	31.332	208.606	6.078.031
Composizione % per filiera									
Grosseto	9,0	0,2	10,7	5,4	52,0	1,6	21,1	-	-
Livorno	8,2	0,2	10,5	10,5	54,4	1,2	15,0	-	-
TOSCANA	9,0	0,1	17,6	5,6	46,6	3,6	17,4	-	-
ITALIA	15,9	0,2	13,1	5,6	46,1	4,1	15,0	-	-
Variazione % 2019/2020 per filiera									
Grosseto	0,4	-28,7	-1,1	3,3	2,4	5,9	0,0	1,3	-0,1
Livorno	0,9	-0,2	-0,1	-1,1	2,9	6,6	-1,0	1,4	0,1
TOSCANA	-0,9	-14,1	2,0	-1,1	2,2	9,0	-0,1	1,5	-0,6
ITALIA	-0,1	-0,5	0,5	1,3	3,6	5,6	1,4	2,2	-0,2
<i>Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere-SI.Camera</i>									

La maggior parte delle imprese blu tende a concentrarsi nel settore dei Servizi di alloggio e ristorazione con pesi diversi a seconda del territorio (tab.1). Altre percentuali consistenti di imprese sono presenti nell'ambito delle Attività sportive e ricreative, della Cantieristica, della Movimentazione merci e passeggeri via mare o della filiera Ittica. Soltanto una piccola nicchia di Blue enterprises si dedica all'Industria delle estrazioni marine o alle Attività di ricerca regolamentazione e tutela ambientale.

Anche le due province di interesse si allineano tendenzialmente alla tipologia di composizione nazionale per filiere, seppur con pesi diverse delle stesse.

Grosseto e Livorno contribuiscono significativamente alla determinazione del totale regionale di tutte le filiere anche se ovviamente con una diversa "caratura". Nel caso di Estrazioni marine e Movimentazione merci e passeggeri la somma dei loro apporti arriva a superare il 60% del tessuto imprenditoriale di filiera regionale. Al contempo, con riferimento alla filiera Movimentazione merci e passeggeri la sola provincia di Livorno copre oltre il 71% della dotazione toscana. Da sottolineare infine che oltre la metà (53,2%) delle imprese dei Servizi di alloggio e ristorazione ha sede nelle due province osservate.

Rispetto al 2019 le attività blu risultano diffusamente aumentate. A livello di singole filiere, Turismo e Ambiente vedono crescere la dotazione imprenditoriale in tutti i contesti territoriali, allo stesso tempo diminuiscono le attività della filiera Estrazioni marine.

⁷ Ateco: classificazione standardizzata delle attività economiche che, nella fattispecie, riporta nel dettaglio fino alla quinta cifra e cioè contenendo, nell'ordine, sezione, divisione, gruppo, classe e categoria.

Per l'*Ittica* si rileva una performance positiva nel territorio camerale, per contro le imprese risultano in contrazione nei contesti di riferimento.

Segna il passo la filiera *Movimentazione merci e passeggeri* dove la numerosità delle attività è in crescita solo a Grosseto, mentre la *Cantieristica* vede diminuire le imprese sia su Grosseto che su Livorno, diversamente la variazione annua risulta positiva per il valore medio toscano e italiano.

Con riferimento alle *Attività sportive e ricreative* si rilevano difficoltà per Livorno ed il contesto regionale. Al contempo, la filiera maremmana sembra dar prova di resilienza e quella nazionale aumenta la sua dotazione imprenditoriale.

Spostando l'attenzione ad un più lungo periodo temporale nel **quinquennio 2015-2020** si assiste⁸ ad una crescita diffusa della numerosità delle imprese blu: anche nei recenti anni, in cui il sistema economico ha mostrato tutta la sua debolezza di fronte alla pandemia, lo sviluppo imprenditoriale della Blue economy non ha subito arresti. Si distingue in particolare la performance di Grosseto mentre Livorno cresce meno dei territori benchmark Toscana e Italia.

Di seguito introduciamo un **focus sull'imprenditoria giovanile, straniera e artigiana** dell'Economia del mare.

In Italia si contano più di 19 mila imprese *blu* guidate da **giovani imprenditori** sotto i 30 anni; dette attività rappresentano il 9,3% del totale imprese dell'Economia del mare.

In Toscana l'apporto giovanile è abbastanza contenuto in quanto contribuisce con appena 967 imprese (5% del totale nazionale) ovvero il 6,8% del totale *Blue Economy* regionale, dato inferiore a quello medio nazionale (9,3%).

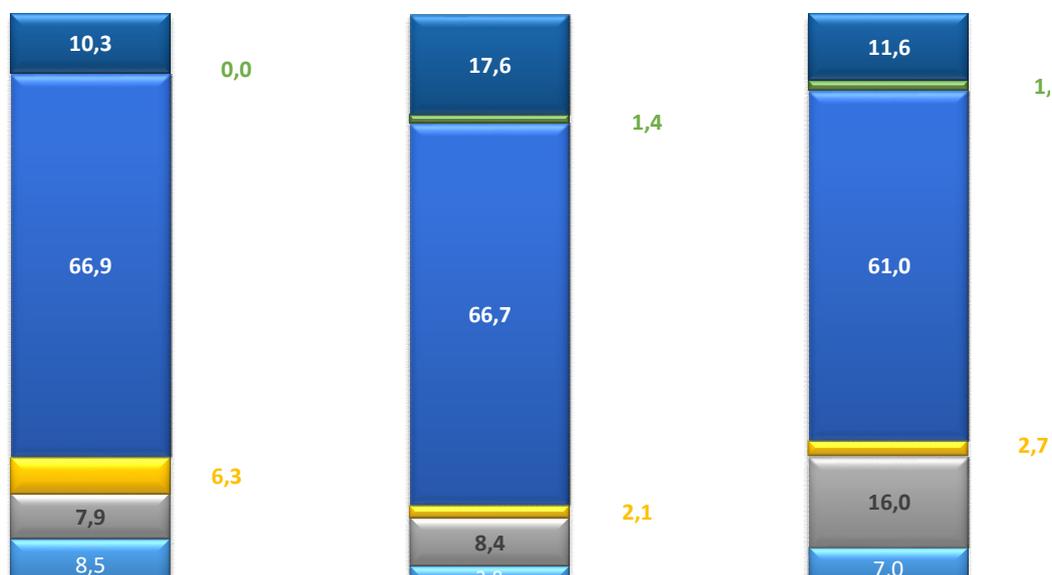
Situazione grosso modo analoga nei nostri territori dove le imprese *blu* guidate da giovani sono 427 (273 a Livorno e 154 a Grosseto) ed incidono complessivamente per il 6,5% sull'Economia del mare locale, ma soprattutto rappresentano il 44,1% dell'imprenditoria giovanile regionale *blu*.

Livorno è la provincia toscana con il maggior numero di imprese giovanili aventi un *core business* legato alla risorsa *mare* (28,2% del totale regionale), seguita nell'ordine da Lucca (20,6%), Pisa (16,6%) e Grosseto (15,9%).

Guardando in particolare ai soli territori di Grosseto e Livorno oltre il 66% dell'imprenditoria giovanile dell'Economia del mare opera nella filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (Grosseto 66,7%, Livorno 66,9%). Una significativa percentuale di imprese giovanili *blu* è presente anche nelle *Attività sportive e ricreative* (Grosseto 17,6%, Livorno 10,3%). Nelle restanti filiere è presente una quota di imprese giovanili inferiore al 10%.

⁸ Trattandosi di valori percentuali occorre considerare, per ogni valutazione a riguardo, il dato assoluto di riferimento.

Graf. 2 - Distribuzione % delle imprese giovanili blu nelle singole filiere



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Rispetto al 2019 le attività *blu* sembrano essere meno attrattive per i giovani imprenditori under 30, fatta eccezione per quelle volte alla tutela dell'ambiente marino, tema verso il quale i giovani sembrano essere più sensibili e proattivi, salvo in provincia di Livorno. Tuttavia occorre tener conto anche del progressivo invecchiamento della popolazione: senza dubbio l' "inverno demografico" condiziona anche il tessuto imprenditoriale generale e quello *blu*. In sostanza, la debolezza del tessuto imprenditoriale *blu* under 30 è lo specchio demografico di un Paese sempre meno "giovane".

L'andamento è diffusamente negativo per la filiera *Ittica* mentre si rileva un'evoluzione positiva delle imprese under 30 per: *Cantieristica* e *Attività del tempo libero* in Toscana; *Movimentazione merci e passeggeri* e *Alloggio e ristorazione* a livello nazionale.

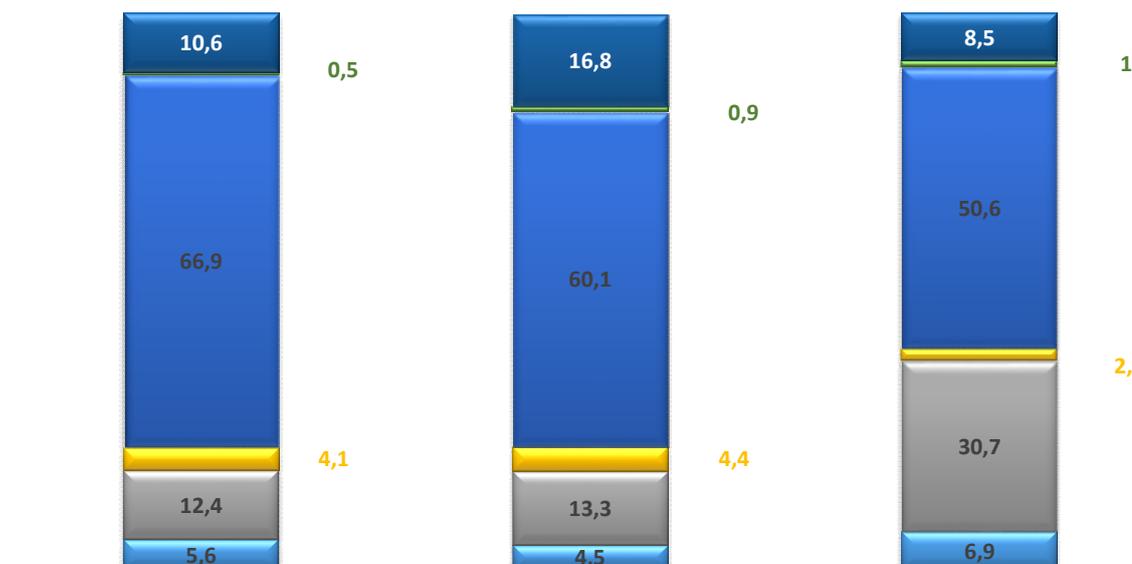
Tab. 2 - Var. % 2019/2020 delle imprese giovanili blu per filiera

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale
Livorno	-2,3	0,0	-4,9	-6,0	-3,0	0,0	-3,9	-3,4
Grosseto	-11,9	0,0	-7,8	-25,1	-7,0	100,0	-4,0	-5,9
TOSCANA	-7,6	0,0	3,4	-22,7	-3,5	7,0	0,8	-2,8
ITALIA	-2,6	-12,6	-2,2	3,1	1,0	1,8	-6,8	-0,8

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere-SI.Camera

Procedendo all'analisi del contributo offerto dagli imprenditori di nazionalità non italiana rileviamo che nel nostro Paese le imprese **blu guidate da stranieri** sono 14.462 ed incidono sul complesso dell'Economia del mare per il 6,9%. Esse risultano prevalentemente concentrate, nell'ordine, tra *Servizi di alloggio e ristorazione*, *Cantieristica* e *Attività sportive/ricreative Ittica*. Nella filiera delle *Estrazioni marine* le imprese straniere *blu* sono soltanto 4 di cui nessuna in Toscana.

Graf. 3 - Distribuzione % delle imprese straniere blu nelle singole filiere -



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

In Toscana le 1.003 imprese straniere *blu* costituiscono il 6,9% della *Blue economy* del territorio e, in egual misura, delle imprese straniere *blu* nazionali.

La percentuale in questione diminuisce nel territorio di interesse della CCIAA della Maremma e del Tirreno dove sono presenti 357 imprese straniere *blu* (235 a Livorno e 122 a Grosseto) che incidono sul tessuto imprenditoriale *blu* per il 5,4%.

In tempo di pandemia, ovvero nel 2020, si registra una diffusa e marcata espansione delle imprese straniere *blu* rispetto all'anno precedente: Italia +4,9%; Toscana +4,6%; Grosseto +2,6%; Livorno +5,8%.

Tab. 3 - Var. % 2019/2020 delle imprese straniere blu per filiera

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale
Livorno	12,2	0,0	12,3	12,3	6,4	-0,2	-8,2	5,8
Grosseto	-0,2	0,0	15,2	66,4	4,4	-0,2	-17,5	2,6
TOSCANA	-1,7	0,0	10,7	17,5	3,6	10,9	-7,2	4,6
ITALIA	3,3	-0,2	5,5	3,2	5,9	16,1	0,2	4,9

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere-SI.Camera

A livello nazionale la crescita della presenza straniera interessa tutte le filiere con la sola eccezione delle *Estrazioni marine*. In Toscana, sono invece interessate da una riduzione numerica delle imprese straniere le filiere *Ittica* e *Attività sportive e ricreative*. Con riferimento a quest'ultima si rileva un'evoluzione negativa anche a Livorno mentre Grosseto presenta un trend positivo solo per tre filiere ovvero *Cantieristica*, *Movimentazione merci e passeggeri* e *Alloggio e ristorazione*.

A livello nazionale l'**Artigianato** concorre alla dotazione imprenditoriale dell'Economia del mare con 12.641 imprese ovvero il 6,1% del totale imprese *blu*. Il contributo della Toscana è dato da 1.102 imprese artigiane *blu* che valgono il 7,7% della *Blue economy* regionale e l'8,7% dell'Artigianato *blu* nazionale. Tra Livorno e Grosseto sono presenti 387 attività artigiane ovvero il 5,9% delle sedi *blu* del macro territorio formato dalle due province ed il 35,1% delle imprese artigiane *blu* della Toscana.

Nel particolare *spaccato* dell'Artigianato il maggior contributo arriva dai comuni del grossetano dove sono insediate 225 imprese artigiane *blu* (il 58,1% del totale d'area di interesse camerale) che incidono per il 9,4% sull'imprenditoria del mare locale. La provincia di Livorno ospita invece 162 imprese, una dotazione imprenditoriale che nel livornese vale il 3,9% della *Blue economy* locale.

In generale, la gran parte delle imprese artigiane opera nella *Cantieristica*, un settore in cui storicamente l'Artigianato è molto forte e presente (si pensi ad esempio alla presenza della storica figura dei maestri d'ascia e dei calafati nonché a quella dei meccanici navali) diversamente dalle altre filiere dell'Economia del mare dove la presenza artigiana è assai esigua.

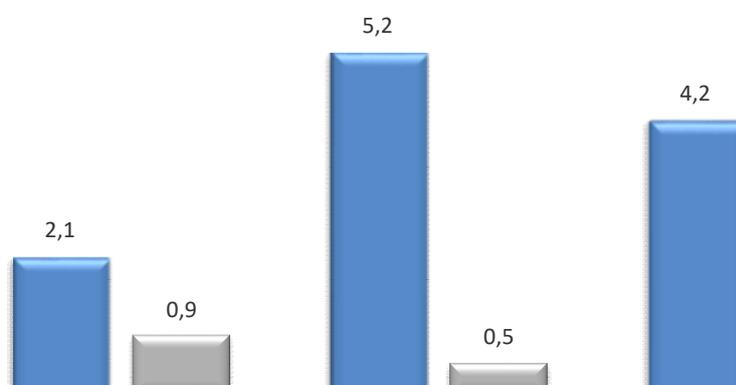
L'Artigianato è uno dei più fragili settori trasversali dell'economia, una "costellazione" di piccole imprese che solitamente "intercettano" per prime le crisi economiche subendone, fin da subito, pesanti ripercussioni. Ne danno prova i tessuti artigiani di Toscana e Italia dove le imprese del settore nel suo complesso nel 2020 sono diminuite rispettivamente dello 0,7% e dello 0,4%, mentre nelle province osservate l'evoluzione è rimasta positiva seppur di debole intensità (Grosseto +0,9% e Livorno +0,5%).

Tab. 4- Le imprese artigiane dell'Economia del mare per filiera - anno 2020

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci/passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale
Valori assoluti								
Grosseto	47	0	135	21	8	9	5	225
Livorno	11	1	121	8	9	10	2	162
TOSCANA	80	1	913	39	37	25	9	1.102
ITALIA	661	40	8640	1321	804	678	497	12.641
Composizione %								
Grosseto	21,0	0,0	60,2	9,1	3,4	3,9	2,4	100
Livorno	7,1	0,7	74,7	4,7	5,5	6,0	1,3	100
TOSCANA	7,2	0,1	82,8	3,5	3,3	2,3	0,8	100
ITALIA	5,2	0,3	68,3	10,4	6,4	5,4	3,9	100
Variazione % 2019/2020								
Grosseto	-4,5	0,0	5,8	-5,2	-13,2	14,1	24,8	2,3
Livorno	3,1	-0,2	5,5	16,5	0,2	-0,2	-0,2	5,0
TOSCANA	-1,9	-0,2	4,7	2,7	5,7	4,4	14,1	4,2
ITALIA	-2,1	-0,2	1,7	3,4	2,5	-2,3	-0,6	1,4
Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere - SI.Camera								

Al contempo ed a dispetto della pandemia, il tessuto artigiano *blu* nazionale nel 2020 ha registrato un incremento della dotazione imprenditoriale (+1,4%) nonostante le condizioni economiche generali non fossero particolarmente favorevoli già negli anni precedenti, tant'è che tale risultato non è frutto di una uniforme e diffusa evoluzione positiva a livello delle varie filiere. Anche Toscana, Livorno e Grosseto registrano un'espansione del numero di imprese artigiane *blu*, rispettivamente +4,2%, +2,3% e +5%. I dati esposti ci dicono quindi che, contrariamente a quanto riportato per l'Artigianato nel suo complesso, l'operatività *blu* ha non solo protetto le imprese artigiane dagli effetti più negativi della pandemia ma bensì ne ha intensificato l'espansione. E' senz'altro quindi auspicabile che l'Artigianato rinforzi la sua componente *blu* che attualmente costituisce appena l'1% del totale di settore a livello nazionale e regionale, quota che sale al 2,3% per Livorno ed al 3,9% per Grosseto.

Graf. 4 - Var. % 2019/2020 delle imprese artigiane *blu* e di qu



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Entrando nel dettaglio delle singole filiere è sicuramente da segnalare il ritorno degli artigiani alla *Cantieristica*, una filiera dove la numerosità delle imprese artigiane è cresciuta in tutti i contesti qui esaminati.

Si rilevano però difficoltà diffuse (fatta eccezione per Livorno) sul fronte della filiera *Ittica*, un comparto artigiano che nella nostra regione concentra la sua dotazione in provincia di Grosseto; dette difficoltà risultano peraltro di natura strutturale e palesano una certa criticità del settore.

2 – VALORE AGGIUNTO *BLU*

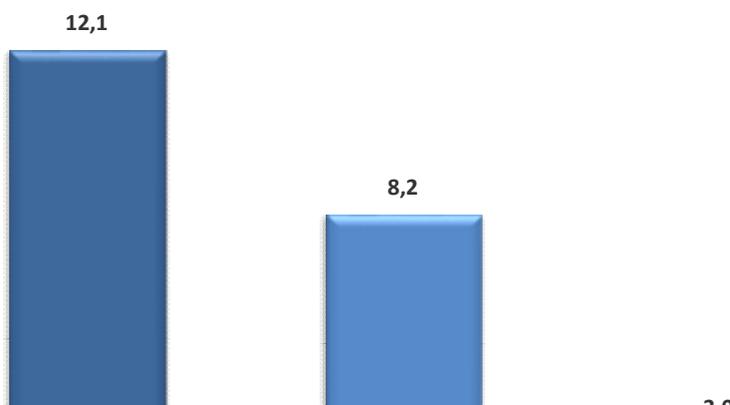
Nel 2019 in Italia la stima complessiva del valore aggiunto dell'Economia del mare è di 47,5 miliardi di euro; tale valore rappresenta il 3% di quanto prodotto dal sistema Paese nel suo complesso.

Nella sola Toscana il valore aggiunto del settore sfiora i 3 miliardi di euro ovvero, anche in questo caso, il 3% del totale economia, in perfetta sintonia con il contesto nazionale. Al contempo, la ricchezza prodotta dalle attività *blu* regionali ha contribuito per il 6,2% alla determinazione del valore aggiunto nazionale dell'Economia del mare.

Il valore assoluto della ricchezza prodotta è ovviamente condizionato dalla numerosità e dalla tipologia delle imprese *blu* insistenti sul singolo territorio. Di conseguenza il “peso” effettivo di tali attività assume una rilevanza diversa se rapportato alle specificità territoriali e pertanto al valore aggiunto di tutte le attività economiche locali.

Il valore economico dell'attività delle imprese *blu* ubicate nel territorio che va da Collesalveti a Capalbio, è stimato in circa 1,4 miliardi di euro ed è realizzato per il 70,4% a Livorno (993,8 mln/€) e per il restante 29,6% a Grosseto (417,4 mln/€).

Graf. 5 - Contributo % dell'Economia del mare alla determinazi
aggiunto provinciale



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Livorno, Lucca e Grosseto sono, nell'ordine, le province toscane che offrono il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto *blu* regionale. Da sottolineare come nel 2019 è stato prodotto tra Livorno e Grosseto quasi la metà (48,1%) del valore aggiunto *blu* della Toscana, dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La ricchezza generata dalle attività *legate* al mare vale il 12,1% del valore aggiunto del totale economia di Livorno (in leggero aumento rispetto al 2018) e l'8,2% di quella di Grosseto (dato stabile), decisamente molto più di quanto registrato per la media Toscana e Italia (3% in entrambi i casi).

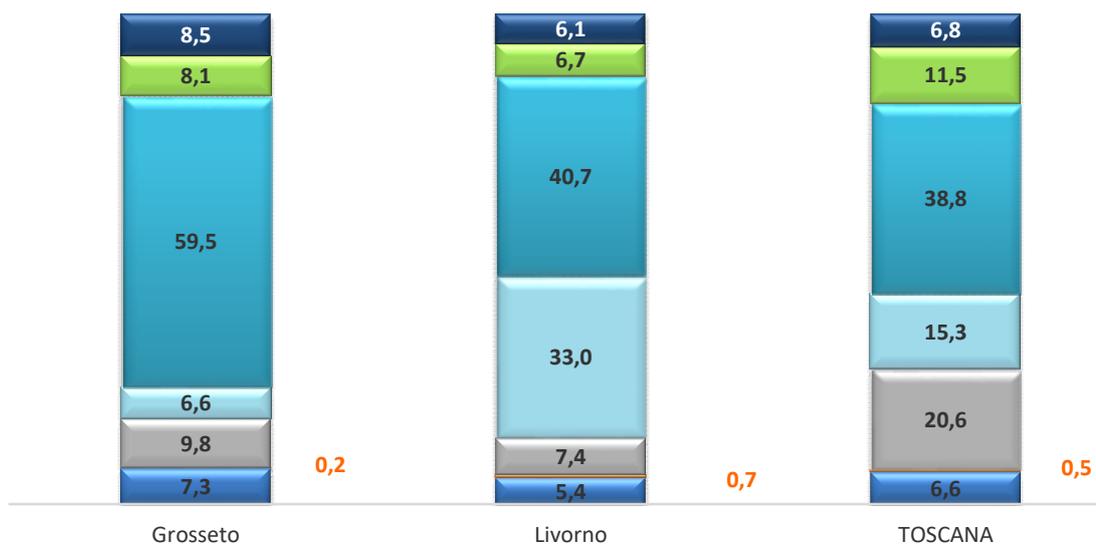
Seppur con alcune specificità territoriali, sia a livello nazionale che regionale il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto *blu* è dato dalle seguenti filiere: *Servizi di alloggio e ristorazione*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* e *Cantieristica*.

Nell'area di specifico interesse della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, la gran parte del valore aggiunto 2019 dell'Economia del mare è stata prodotta dalla filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (46,3% nel complesso; 40,7% Livorno e 59,5% Grosseto) e da quella delle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* (25,2% nel complesso; 33% Livorno, 6,6% Grosseto). Resta comunque significativo anche il contributo offerto da *Cantieristica* (8,1% nel complesso; 7,4% Livorno e 9,8% Grosseto), *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* (7,1% nel complesso; 6,7% Livorno e Grosseto 8,1%), *Attività sportive e ricreative* (6,8% nel complesso; 6,1% Livorno e 8,5% Grosseto) e filiera *Ittica* (6% nel complesso; 5,4% Livorno e 7,3% Grosseto). Minoritario invece l'apporto dell'*Industria delle estrazioni marine* (0,6% nel complesso; 0,7% Livorno e 0,2% Grosseto).

Grosseto e Livorno presentano ovviamente delle specificità legate alla conformazione del territorio, alle specializzazioni produttive ed alle loro tradizioni economiche e culturali.

Per Grosseto si rileva che il contributo derivante dalla filiera *Ittica*, dai *Servizi di alloggio e ristorazione* e dalle *Attività sportive e ricreative* è più significativo rispetto, non solo a Livorno, ma anche alla media regionale e nazionale.

Graf. 6 - Distribuzione % del valore aggiunto per filiera blu - anno 2



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

La presenza dei porti di Livorno e Piombino contribuisce significativamente a che la filiera relativa alla *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* abbia un peso notevole nella determinazione del valore aggiunto *blu* provinciale.

Occorre non dimenticare che ciascuna filiera offre il proprio fondamentale contributo non solo all’Economia del mare ma anche, ovviamente, ad altri settori collegati a monte ed a valle. Il contesto economico è del resto frutto di una fitta e complessa rete di relazioni dove l’*input* dato da una di esse crea un effetto a catena sulle altre. In pratica, esiste, come più volte riportato nei precedenti rapporti, *una sorta di moltiplicatore* per cui per ogni euro prodotto da un’attività della *Blue economy* se ne attivano altri sul resto dell’economia, generati da tutte quelle attività che contribuiscono alla sua realizzazione, secondo una logica di sistema.

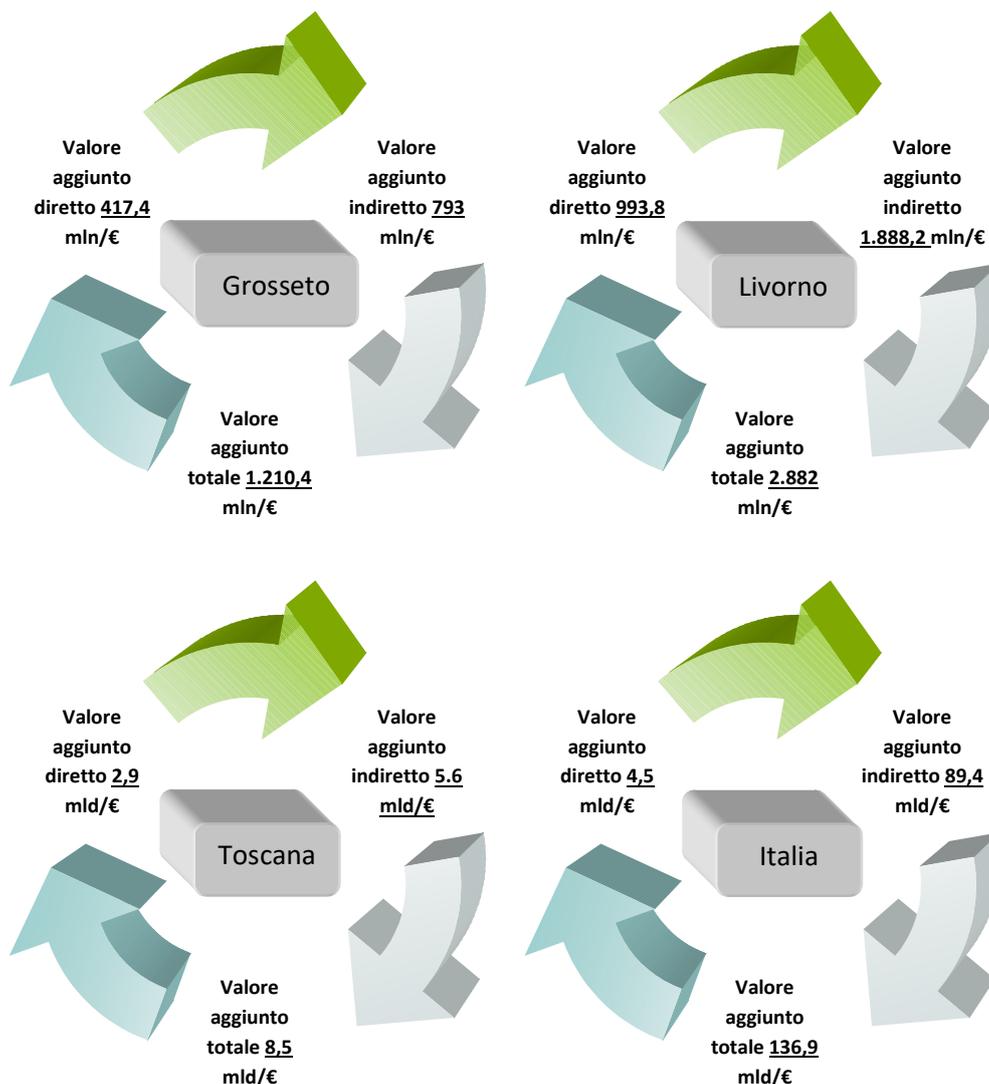
Nel 2019, i 47,5 miliardi di euro di valore aggiunto attribuibili all’Economia del mare italiana hanno attivato altri 89,4 miliardi di euro sul resto dell’economia, per un totale di 136,9 miliardi/€ (ovvero l’8,6% del totale prodotto dall’intera economia nazionale). In sostanza, per ogni euro prodotto dalla *Blue economy* se ne attivano sul resto dell’economia altri 1,9 €.

L’effetto moltiplicativo dell’Economia del mare non è tuttavia uguale in tutte le ripartizioni italiane. Nel Nord Italia il moltiplicatore tende ad essere più elevato (soprattutto nel Nord-Est) mentre il Centro si mantiene in perfetta media Italia. Sud e Isole presentano un moltiplicatore contenuto ma in ogni caso significativo.

Applicando alla Toscana ed a Grosseto e Livorno il moltiplicatore stimato per il Centro Italia (peraltro coincidente con quello relativo al contesto nazionale) si ottiene l'effetto moltiplicativo riportato dalla figura sottostante.

Fig. 1 –Valore aggiunto direttamente prodotto dalle imprese dell'Economia del mare, moltiplicatore applicato e stima del valore aggiunto indiretto generato dalle attività a monte ed a valle correlate alle attività blu

Grosseto, Livorno, Toscana e Italia – Anno 2019



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Da rilevare inoltre che per le sette filiere costituenti il *Sistema Mare* è possibile individuare, nello specifico, moltiplicatori diversi tra loro; moltiplicatori che in alcuni casi si discostano anche significativamente dal valore medio complessivo.

Secondo l'ultimo rapporto Unioncamere-Sì Camera le filiere con più elevata capacità moltiplicativa sono: *Movimentazione di merci e passeggeri via mare*, che per ogni euro prodotto riesce ad attivarne sul resto

dell'economia altri 2,8; *Cantieristica* (2,4) e *Attività sportive e ricreative* (2,1). Rilevante, ancorché in linea con il valore medio, anche il contributo dato all'effetto moltiplicativo da parte delle filiere *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Ittica*, entrambe attivano quasi 2 euro ogni euro prodotto.

Nella tabella che segue vengono riportati i valori specifici per ciascuna filiera; da precisare tuttavia che la somma dei singoli valori attivati differisce dal risultato ottenuto applicando al totale valore aggiunto diretto il moltiplicatore medio generale.

Tab. 5 - Valore aggiunto prodotto, attivato e totale (mln/€) per territorio e filiera blu - Anno 2019

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale Ec. Mare
Moltiplicatore applicato	1,9	1,2	2,4	2,8	1,9	0,5	2,1	1,9
Grosseto								
Valore aggiunto prodotto	30,5	0,9	41,0	27,4	248,2	33,9	35,5	417,4
Valore aggiunto attivato	58,0	1,0	98,4	76,6	471,6	17,0	74,5	793,0
Valore aggiunto totale	88,6	1,9	139,4	104,0	719,8	50,9	110,0	1.210,4
Livorno								
Valore aggiunto prodotto	54,2	6,9	73,1	328,2	404,5	66,4	60,4	993,8
Valore aggiunto attivato	102,9	8,3	175,5	919,0	768,6	33,2	126,9	1.888,2
Valore aggiunto totale	157,1	15,2	248,6	1.247,3	1.173,1	99,7	187,3	2.882,0
Area CCIAA Maremma e Tirreno								
Valore aggiunto prodotto	84,7	7,8	114,1	355,6	652,8	100,3	95,9	1.411,2
Valore aggiunto attivato	160,9	9,3	273,9	995,7	1.240,2	50,2	201,4	2.681,2
Valore aggiunto totale	245,6	17,1	388,0	1.351,3	1.893,0	150,5	297,3	4.092,4
Toscana								
Valore aggiunto prodotto	193,3	13,4	603,6	450,7	1.138,8	337,9	198,9	2.936,5
Valore aggiunto attivato	367,2	16,1	1.448,6	1.261,9	2.163,7	168,9	417,7	5.579,3
Valore aggiunto totale	402,7	32,3	636,6	2.598,6	3.066,1	250,2	484,6	8.515,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera

Rispetto al 2018 l'andamento della ricchezza prodotta dalle imprese *blu* è da considerarsi soddisfacente e tendenzialmente migliore del risultato ottenuto dal sistema economico complessivo (tab. 5).

Tab. 6 - Variazione % 2018/2019 del valore aggiunto blu per filiera

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci/passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale EC MARE	Totale imprese
Grosseto	0,8	0,9	-0,8	3,5	2,2	-0,7	1,8	1,6	1,6
Livorno	1,9	0,9	0,9	-0,7	2,2	-0,7	1,8	0,9	-0,6
TOSCANA	-1,0	0,9	2,1	-0,4	2,2	-2,4	1,5	1,0	-5,0
ITALIA	0,9	1,0	2,0	1,8	2,1	1,3	1,7	1,7	1,2

Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere-Si.Camera

Leggermente sotto tono il trend *blu* di Livorno (+0,9%), per quanto resti pur sempre migliore di quello riferito al totale economia (-0,6%). Al contempo le attività *blu* di Grosseto sembrano allineate al contesto generale e significativamente in crescita (+1,6% in entrambi i casi).

La Toscana, pur essendo giunta alla pandemia già in forte difficoltà (la caduta del valore aggiunto regionale è pari al-5%), mette a segno un +1% di incremento della ricchezza prodotta dalle imprese *blu*.

Anche in media nazionale “trionfa il *blu*” (+1,7%) sul resto dell’economia (+1,2%), confermando il valore “propulsivo” delle attività legate alla risorsa *mare*.

3 – OCCUPAZIONE *BLU*

Lo studio realizzato da Unioncamere-Si Camera, più volte richiamato nel presente rapporto, stima che in Italia nel 2019 gli occupati all’interno dell’Economia del mare siano risultati oltre 893 mila ovvero il 3,5% dell’occupazione nazionale complessiva. La Toscana *blu*, con oltre 56 mila unità lavorative, contribuisce all’occupazione complessiva regionale per il 3,6%, in linea pertanto con la media nazionale.

Se l’occupazione *blu* della Toscana rappresenta il 6,3% di quella nazionale lo si deve in buona parte al contributo di Livorno e Grosseto che, singolarmente, influiscono sull’occupazione regionale rispettivamente per il 32,5% ed il 17,3%. Le due province insieme incidono poco meno del 50% sul bacino occupazionale dell’Economia del mare toscana ed il 3,1% di quello nazionale. Livorno, Lucca e Grosseto sono, nell’ordine, le province toscane che presentano i numeri più alti in termini di numerosità di occupati nel settore.

Tab. 7 - Occupati dell'Economia del mare per filiera - anno 2019

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci/passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale Ec. Mare
Valori assoluti in migliaia								
Grosseto	0,6	0,0	1,0	0,5	5,9	0,6	1,2	9,7
Livorno	1,0	0,0	1,5	4,7	8,6	1,0	1,5	18,3
TOSCANA	3,4	0,1	11,2	6,9	24,6	4,7	5,5	56,2
ITALIA	103,4	6,2	137,2	103,6	342,1	128,1	73,0	893,6
Composizione %								
Grosseto	6,0	0,1	10,0	5,5	60,9	5,7	11,9	100,0
Livorno	5,5	0,0	8,1	25,8	46,8	5,4	8,4	100,0
TOSCANA	6,0	0,1	19,9	12,2	43,7	8,3	9,7	100,0
ITALIA	11,6	0,7	15,4	11,6	38,3	14,3	8,2	100,0
Variazione % 2018/2019								
Grosseto	-0,1	0,2	-2,3	2,9	1,5	-4,5	1,5	0,7
Livorno	0,3	-0,8	0,2	-2,3	1,5	-4,5	0,4	-0,1
TOSCANA	-2,7	0,1	0,2	-2,0	1,5	-3,8	0,8	0,0
ITALIA	-0,7	0,1	1,1	1,2	1,4	0,6	1,3	0,9

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere-Si.Camera

In Italia il 38,3% dell'occupazione *blu* opera nei *Servizi di alloggio e ristorazione*, il 15,4% nella *Cantieristica*, il 14,3% nelle *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*, l'11,6% nella filiera *Ittica* ed in egual misura nella *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, l'8,2% nelle *Attività sportive e ricreative* ed infine lo 0,7% nelle *Estrazioni marine*.

Con riferimento al contributo offerto dalle singole filiere nella determinazione del bilancio occupazionale di settore la Toscana differisce dall'Italia per una maggior incidenza delle filiere *Cantieristica*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività ricreative e sportive*.

Le quattro sopracitate filiere costituiscono lo zoccolo duro dell'occupazione *blu* anche nell'insieme dell'area di competenza della CCIAA della Maremma e del Tirreno. Si segnala altresì come, nelle province interessate, l'apporto della filiera *Ittica* risulti comunque senz'altro di rilievo.

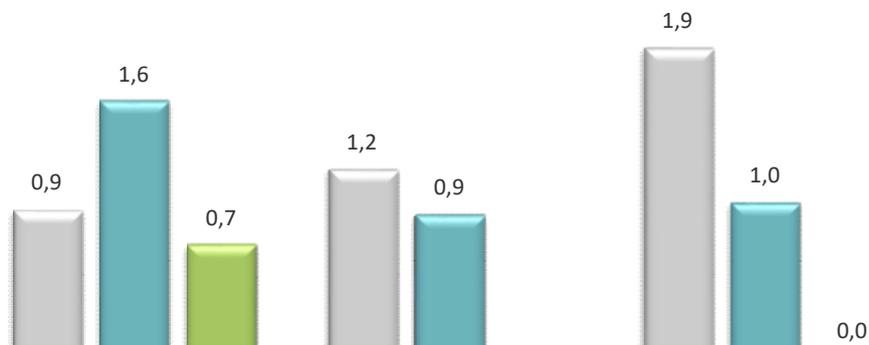
Ad ogni buon conto su Livorno e Grosseto ciascuna filiera *blu* offre il proprio importante contributo al mercato del lavoro provinciale.

Nel confronto temporale affiorano però per i settori diversi andamenti; infatti rispetto al 2018 le uniche filiere che presentano un'evoluzione positiva dell'occupazione in tutti i territori qui esaminati sono *Alloggio e ristorazione* e *Attività sportive e ricreative*.

Per tutte le altre filiere si rilevano criticità di tenuta occupazionale su uno o più territori, con intensità diverse a seconda dei settori e del contesto.

Merita fare un'ultima considerazione mettendo a confronto la variazione annuale delle tre variabili considerate (graf. 7). All'incremento annuale numerico delle imprese *blu* si associa tendenzialmente un'evoluzione positiva degli altri parametri⁹ ma di minore intensità¹⁰, soprattutto dal punto di vista dell'occupazione. Stante, tuttavia, la citata "forza moltiplicativa" dell'Economia del mare sarebbe auspicabile l'intervento di politiche volte a intensificare l'effetto positivo della natalità d'impresa su ricchezza prodotta ed occupazione, a beneficio di tutto il sistema economico.

Graf. 7 - Var. % 2018/2019 di Imprese, valore aggiunto e occupazione



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

⁹ Fa eccezione Livorno che registra un lieve calo degli occupati.

¹⁰ Fa eccezione Grosseto che registra un incremento del valore aggiunto superiore a quello calcolato per le imprese.

4 – FATTURATO E REDDITIVITÀ IN TEMPO DI PANDEMIA

Stante l'eccezionalità del periodo storico che ha interessato il mondo intero dal 2020 ad oggi, con evidenti forti ripercussioni anche sulla "salute" delle imprese, si è valutato potesse risultare di un certo interesse l'analisi di alcuni dati provenienti dai bilanci¹¹. Sono stati così presi in esame i bilanci aggregati di ciascuna filiera dell'Economia del mare concentrando l'attenzione sulle variabili Fatturato e Margine Operativo Lordo (MOL)¹².

Come risulta dalla tabella 8, nel complesso sono stati presi in considerazione 1.300 bilanci di esercizio 2019 (872 con sede a Livorno e 428 con sede a Grosseto) e 1.242 per l'esercizio 2020 (828 con sede a Livorno e 414 con sede a Grosseto).

Tab.8 - Numero di bilanci presi in esame per filiera dell'Economia del mare, annualità e territorio				
	LIVORNO		GROSSETO	
	2019	2020	2019	2020
Ittica	34	35	47	48
Estrazioni marine	5	6	9	9
Cantieristica	95	99	37	31
Movimentazione merci/passeggeri via mare	200	190	33	33
Alloggio e ristorazione	393	369	215	203
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	14	16	14	17
Attività sportive e ricreative	131	113	73	73
Totale Economia del Mare	872	828	428	414

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati InBalance-Infocamere

Dai bilanci si apprende che nel 2020 le imprese dell'Economia del mare dell'area di interesse Maremma e Tirreno hanno realizzato **Ricavi per vendite e prestazioni (Fatturato)** per quasi 2 miliardi di euro, l'82% circa realizzati sul territorio livornese e per il restante 18% in Maremma.

Rispetto al 2019 la Blue economy livornese registra un calo del fatturato del 24,6%, circa 1 punto percentuale in più di quanto calcolato per la provincia grossetana.

In provincia di Livorno presentano un'evoluzione positiva del fatturato solo *Estrazioni marine* e *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* (tab. 9). Sul territorio maremmano l'incremento di fatturato si rileva invece per *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* e per *Attività sportive e ricreative*.

Per le filiere non citate le variazioni sono negative in entrambe le province. In particolare, su Livorno il calo di fatturato più importante si registra nella *Cantieristica* (-67,2%), mentre per Grosseto è da segnalare il -42% dell'*Ittica* che influenza il risultato 2020 di settore per il 21,5%.

¹¹ La fonte è la banca dati Inbalance di Infocamere. Dal 20 gennaio 2022 sono disponibili anche i bilanci relativi a imprese esenti dall'obbligo di deposito del bilancio e i bilanci IAS.

¹² La selezione dei bilanci è avvenuta sulla base del perimetro delle attività economiche dell'Economia del mare individuato da Unioncamere-Si.Camera e riportato nell'allegato B in Appendice.

Alla filiera *Movimentazione merci e passeggeri* di Livorno si associa un calo dei ricavi del 7,2%, che tuttavia è da considerarsi importante se teniamo conto che incide per il 66% sul fatturato complessivo dell'Economia del mare 2020.

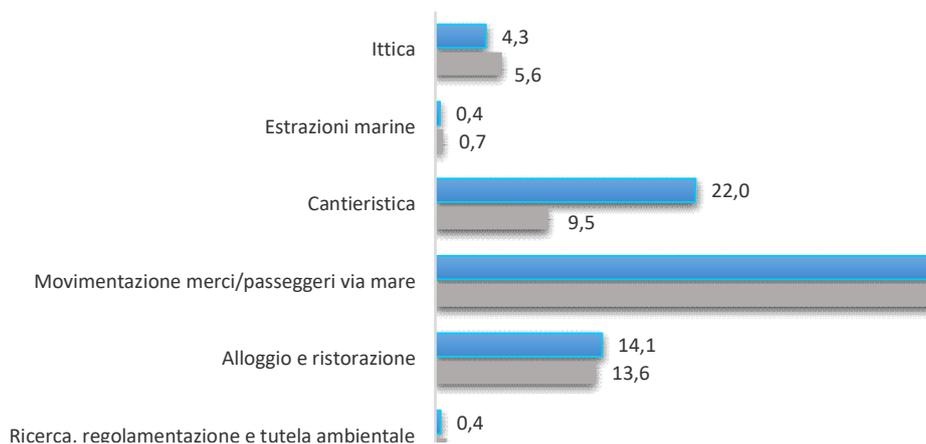
Nell'ambito delle attività di *Alloggio e ristorazione* la contrazione di fatturato è (come prevedibile) importante sia per Livorno che per Grosseto, soprattutto tenendo conto dell'incidenza che questa filiera ha nelle due province.

Tab.9 - Economia del mare: Fatturato per filiera, annualità e territorio

	LIVORNO			GROSSETO		
	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %
Ittica	89.952.393	89.680.035	-0,3	130.936.058	76.081.760	-41,9
Estrazioni marine	8.329.035	10.512.928	26,2	9.994.436	8.440.717	-15,5
Cantieristica	463.657.337	151.882.776	-67,2	49.356.865	45.211.702	-8,4
Movimentazione merci/passeggeri via mare	1.131.234.055	1.050.056.020	-7,2	38.347.596	23.926.425	-37,6
Alloggio e ristorazione	297.120.131	215.741.973	-27,4	178.744.727	136.035.531	-23,9
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	9.480.416	15.308.825	61,5	1.794.721	2.167.112	20,7
Attività sportive e ricreative	110.874.255	57.463.010	-48,2	55.110.329	62.041.214	12,6
Totale Ec. Mare	2.110.647.622	1.590.645.567	-24,6	464.284.732	353.904.461	-23,8
Totale Ec. Mare al netto di Estrazioni marine e Tutela ambientale	2.092.838.171	1.564.823.814	-25,2	452.495.575	343.296.632	-24,1

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati InBalance-Infocamere

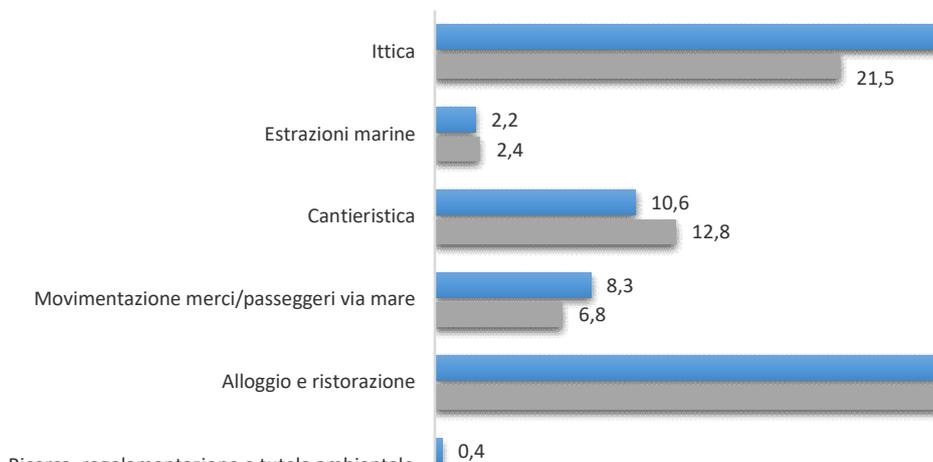
Graf . 8 - Incidenza % del fatturato di filiera sul totale - Liv
Anni 2019 e 2020 a confronto



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati InBalance-Infocamere

Le variazioni di fatturato hanno prodotto effetti, in alcuni casi anche significativi, sul contributo dato al settore da ciascuna filiera. Si assiste, ad esempio, ad un cambiamento di "peso" per *Cantieristica* e *Movimentazione merci e passeggeri* su Livorno, *Ittica* e *Attività sportive e ricreative* su Grosseto (graf. 8 e 9).

Graf. 9 - Incidenza % del fatturato di filiera sul totale - Grc
Anni 2019 e 2020 a confronto



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati InBalance- Infocamere

Nel procedere ad esaminare il **Margine Operativo Lordo (MOL)** si specifica che è un indicatore di redditività della gestione operativa caratteristica di un'impresa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. In sostanza, questo indicatore misura l'efficienza operativa ovvero la capacità dell'attività caratteristica dell'impresa o settore di realizzare margini di guadagno ossia profitto¹³. Generalmente, si ritiene che il valore del MOL, calcolato in termini percentuali¹⁴, debba superare il 10% affinché si verifichi almeno la copertura degli "impegni", meglio ancora se il valore è compreso in un range tra il 15% ed il 20%, il valore è ottimale se supera il 20%.

In generale, nel 2020 non solo la capacità dell'Economia del mare di produrre profitto è risultata adeguata (> del 10%) nonostante le vicissitudini connesse all'emergenza sanitaria, ma si rileva altresì un (contenuto) miglioramento rispetto al 2019.

Applicando quanto sopra esposto alle singole filiere, la prima evidenza è data dalla ridotta capacità dell'*Ittica* maremmana e livornese di generare adeguati margini di guadagno.

In provincia di Livorno il MOL è inferiore al 10% anche per le *Estrazioni marine* (annualità 2019 e 2020), *Cantieristica* (solo per l'annualità 2019) e *Movimentazione merci e passeggeri* (solo per l'annualità 2020).

Anche in Maremma si rileva un livello di redditività insufficiente per la *Cantieristica* (< al 10% per le annualità 2019 e 2020). La pandemia sembra aver pesantemente abbattuto gli ottimi livelli di redditività delle *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* grossetane che passano dal 21,9% al 3,1%.

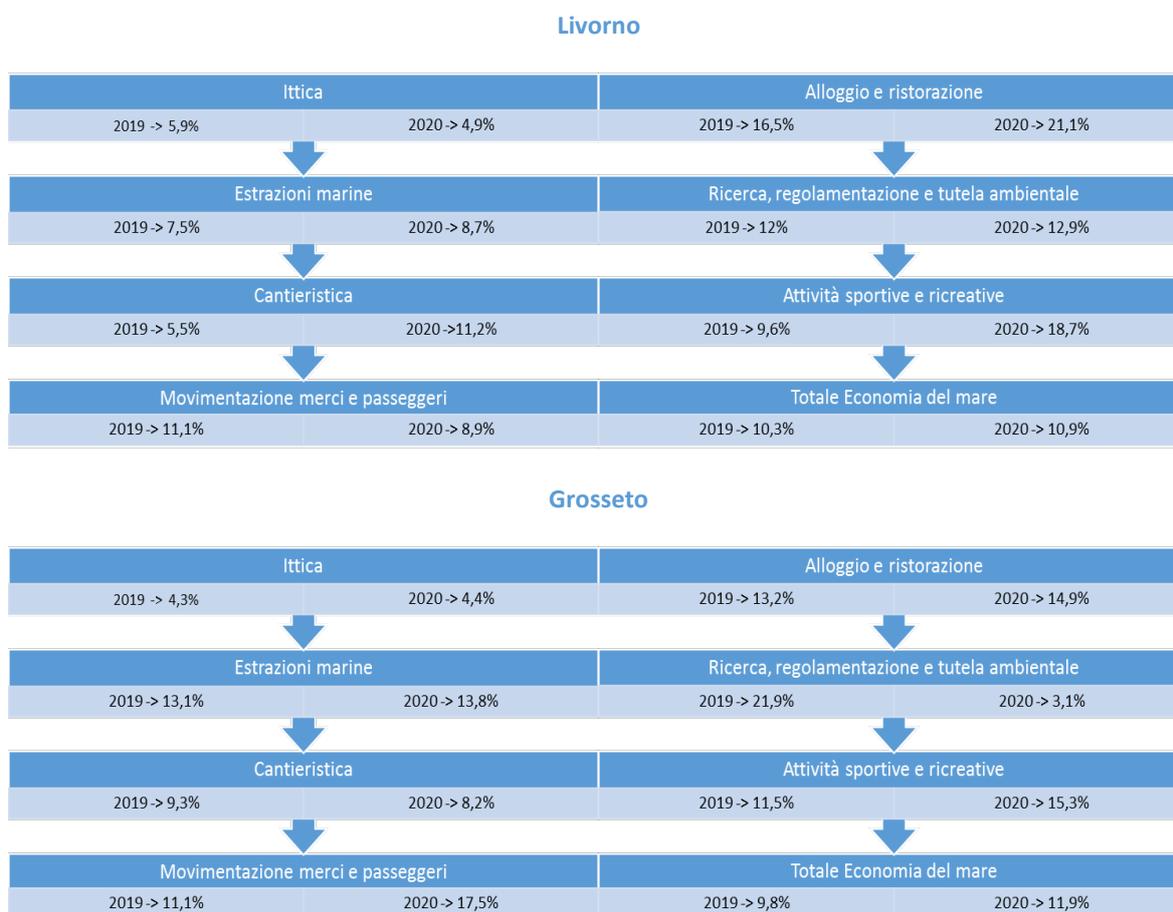
¹³ Il MOL è un indicatore preso spesso in considerazione anche dalle banche per la valutazione del merito creditizio. Un MOL positivo viene considerato infatti indicatore di buone prospettive per il futuro dell'azienda, mentre un MOL negativo o inferiore alle aspettative "fa suonare" un campanello d'allarme che suggerisce di rivedere le strategie di investimento.

¹⁴ MOL % = (MOL in valore assoluto/fatturato) *100.

Le migliori performance in tempi di emergenza sanitaria sono riconducibili ad *Alloggio e ristorazione* per Livorno e a *Movimentazione merci e passeggeri* per Grosseto.

L'efficienza operativa è da considerarsi tuttavia buona anche per altre filiere a seconda della provincia e dell'annualità di bilancio (fig. 2).

Fig. 2 – Margine Operativo Lordo (%) per filiera dell'Economia del mare - anni 2019 e 2020



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati InBalance- Infocamere

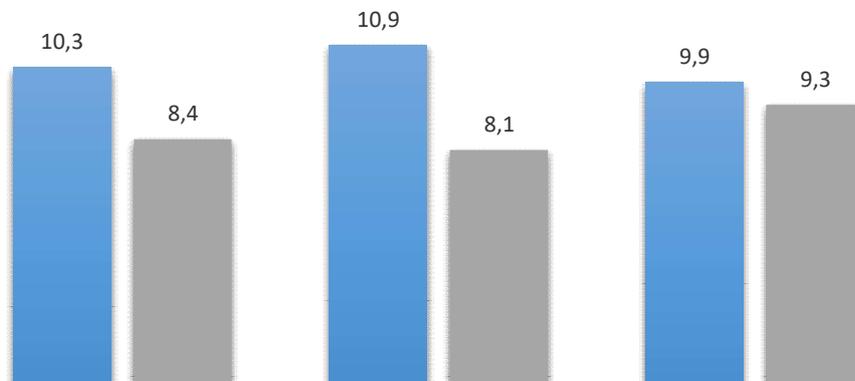
Il confronto con la redditività del totale economia porta di nuovo ad affermare la miglior performance delle imprese blu rispetto al contesto generale (graf. 10).

In provincia di Livorno la redditività d'impresa generale nel 2020 è sotto il valore minimo accettabile ed in calo rispetto al 2019. Al contrario, la capacità delle imprese blu di generare profitto è migliore ed in aumento rispetto all'anno pre Covid.

Nel territorio maremmano il contesto generale presenta livelli soddisfacenti della redditività 2020 soprattutto considerando il particolare anno cui i dati si riferiscono ed il miglioramento rispetto al 2019. Ciononostante l'economia blu riesce a fare ancor meglio: il MOL % anche in questo caso è superiore al 10% ed in crescita, ma anche più elevato, seppur di poco, rispetto al dato generale.

Graf. 10 - Indice di redditività MOL (%) per territorio ed anni

Blue economy e totale economia a confronto



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati InBalance- Infocamere

5 – RIFLESSIONI FINALI

L'anno 2022 potrebbe segnare finalmente la fine della fase cruenta della pandemia e per l'Economia del mare la ripartenza prende avvio dai numeri sopra indicati. Infrastrutturazione, sostenibilità e digitalizzazione sono le sfide che il settore *blu* dovrà affrontare nei prossimi mesi e anni. Una particolare attenzione dovrà essere posta a quelle filiere su cui la crisi ha impattato più drammaticamente. Tra queste ci sono senz'altro quelle legate al Turismo: con la mancata mobilità delle persone è venuta meno la condizione essenziale per la fruizione del servizio, anche se come dimostrano i nostri studi il *Turismo di prossimità* ha fornito alle province di Grosseto e Livorno un inatteso quanto vitale contributo alla tenuta del comparto. Ma adesso sembra essere arrivato il momento di passare dalla crisi alle opportunità per il rilancio, da ricercare: per le imprese nella spinta alla transizione green e digitale; per le istituzioni nel miglioramento infrastrutturale e non solo.

Da più parti si guarda al mare come punto di partenza per il rilancio. Abbiamo infatti visto con chiarezza quanto sia potente la sua forza propulsiva all'interno dell'economia italiana ed ancor più nelle province di Livorno e Grosseto. Inutile dire pertanto come l'iniezione di fondi in arrivo dal PNRR rappresenta un'occasione da non perdere per favorire un ulteriore sviluppo della Blue economy e da essa quello dell'intera economia. In Italia vi è piena consapevolezza di questo, tant'è che al "mare" è stato dedicato un capitolo specifico del piano in questione.

Con grande fiducia si ritiene quindi che diverse le strade per la ripresa possano partire dal mare, una risorsa naturale che offre grandi opportunità anche per la transizione ecologica. Tuttavia non bisogna dimenticare che il futuro è pur sempre nelle mani dei giovani e dei "cervelli più fini" che possono favorire l'innovazione e la crescita. Occorre pertanto arginare "l'inverno demografico" che sta investendo anche l'Economia blu. Che possa aiutare il rientro in Patria dei 600mila italiani emigrati (per lo più laureati tra i 26 e i 35 anni) con le loro famiglie? Una ricerca dell'Associazione no profit CHEuropa rileva che su 1.262 italiani all'estero sono circa 600 mila quelli di recente emigrazione che sarebbero disposti a rientrare o già cercano di farlo. Il loro profilo tipico è costituito da millennials con un alto grado di istruzione e una certa nostalgia per l'Italia, emigrati per bisogno e non perché vogliosi di un'esperienza internazionale che tuttavia nel frattempo hanno acquisito.

Il tema “fattore umano” è ancor più rilevante se consideriamo che nel 2019¹⁵, malgrado il livello di istruzione richiesto dalle imprese toscane della Blue economy non fosse particolarmente elevato, nella gran parte dei contratti attivati una percentuale significativa di imprese non considerava di facile reperimento alcune delle figure professionali cercate. Questa situazione caratterizzava ben 4.305 dei contratti attivati nel 2019 nelle filiere blu, pari a circa il 18,9% del totale. Tali difficoltà erano da ascrivere essenzialmente a due motivi legati al funzionamento dei mercati del lavoro locali: in primis, alla limitata offerta di lavoro ed in seconda battuta all’inadeguatezza professionale (in termini di competenze) dei candidati. Secondo l’opinione delle imprese, i candidati risultavano frequentemente al di sotto del fabbisogno delle imprese stesse. In questo quadro, e al fine di colmare queste lacune del mercato, trovavano spazio una serie di misure di aggiustamento. La strategia più diffusa tra le aziende è stata l’assunzione di figure con competenze simili a quelle ricercate con l’intento di formare in seguito tali risorse umane all’interno dell’azienda. Questa tipologia di azione compensatoria caratterizzava il 54,3% dei contratti ed è essenzialmente volta a rafforzare qualitativamente l’offerta di lavoro. Dal punto di vista della limitata disponibilità di lavoratori, associabile ad un problema puramente quantitativo all’interno di specifici segmenti locali della Blue Economy regionale, le strategie delle imprese toscane erano indirizzate a cercare figure professionali in altre province. Questo avveniva nel 23,9% dei casi di difficile reperimento e sostanzialmente indicava che alcuni mercati locali del lavoro necessitavano di importare risorse umane da altre aree geografiche, non escludendo uno sguardo oltre i confini nazionali. L’offerta di retribuzioni superiori, o altri tipi di incentivi, per attrarre risorse difficilmente reperibili non è risultata essere un’azione particolarmente diffusa tra le imprese per sopperire al fabbisogno di figure di difficile reperimento. Questo potrebbe indicare sia che le imprese regionali non sono particolarmente disposte ad aumentare i costi interni sia che tali incentivi non sono sufficienti ad intaccare le rigidità del mercato del lavoro.

Pare a questo punto evidente che anche la “formazione” (e quindi torniamo a parlare dei giovani) possa risultare a questo punto cruciale per “potenziare il motore dell’economia del mare”, la cui più volte citata forza propulsiva può fattivamente incentivare la ripresa post pandemia.

¹⁵ I dati provengono dal Rapporto sulla Blue economy toscana realizzato sulla base dei dati Excelsior nell’ambito del progetto europeo Ma.r.e. con la collaborazione di Unioncamere – Si camera – Tagliacarne

APPENDICE

Allegato A: Definizione delle filiere dell'Economia del mare

Filiera ittica: ricomprende le attività connesse con la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Industria delle estrazioni marine: riguarda le attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio il sale, piuttosto che petrolio e gas naturale con modalità off-shore. Si tiene a precisare che per questo settore le stime si sono dovute fondare su alcune ipotesi tali da consentire di individuare all'interno dell'attività estrattiva quella riconducibile al mare.

Filiera della cantieristica: racchiude le attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse.

Movimentazione di merci e passeggeri: fa riferimento a tutte le attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici.

Servizi di alloggio e ristorazione: sono ricomprese tutte le attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi.

Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale: include le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Inoltre, in questo settore sono presenti anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.).

Attività sportive e ricreative: ricomprende le attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari e altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo, sale giochi, ecc.).

Allegato B : Perimetro delle attività economiche dell'Economia del mare

Settore	Codice Ateco 2007 e descrizione attività
Filiera Ittica	03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
	03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi
	10.20.0* Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
	10.41.3 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
	10.85.0 Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
	32.12.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
	46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
	46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
	46.38.3 Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
	47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
	47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
Industria delle estrazioni marine	06.10.0* Estrazione di petrolio greggio
	06.20.0* Estrazione di gas naturale
	07.10.0* Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
	07.29.0* Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi
	08.12.0* Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
08.93.0* Estrazione di sale	
Filiera della Cantieristica	26.51.1* Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
	26.70.1 Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
	30.11.0* Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
	30.12.0* Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
	33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
	33.20.0 Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
	38.31.2 Cantieri di demolizione navali
	46.14.0 Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
	46.69.1 Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
	46.69.9 Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
47.64.2 Commercio al dettaglio di natanti e accessori	
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	50.10.0* Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
	50.20.0* Trasporto marittimo e costiero di merci
	50.30.0* Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
	50.40.0* Trasporto di merci per vie d'acqua interne
	52.22.0* Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
	52.24.2* Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
	52.29.1* Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.2* Intermediari dei trasporti, servizi logistici	

	65.12.0 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
	77.34.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
Servizi di alloggio e ristorazione	55.10.0* Alberghi
	55.20.1* Villaggi turistici
	55.20.2* Ostelli della gioventù
	55.20.4* Colonie marine e montane
	55.20.5* Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55.30.0* Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55.90.2* Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
	56.10.1* Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56.10.5* Ristorazione su treni e navi
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
	84.12.3 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
	84.13.5 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
	84.13.6 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
	84.22.0 Difesa nazionale
	85.32.0 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
	85.53.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
94.99.6 Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente	
Attività sportive e ricreative	77.21.0 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
	79.11.0* Attività delle agenzie di viaggio
	79.12.0* Attività dei tour operator
	79.90.1* Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79.90.2* Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	93.12.0* Attività di club sportivi
	93.19.1* Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
	93.19.9* Attività sportive nca
	93.21.0* Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29.1* Discoteche, sale da ballo night-club e simili
	93.29.2* Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.3* Sale giochi e biliardi	
93.29.9* Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	
* Appartenenti al campo di osservazione dell'indagine del Sistema Informativo Excelsior, utile per l'approfondimento sui fabbisogni formativi e professionali, nonché sugli investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale.	
Fonte: Unioncamere-SI.Camera	